



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

Luglio 2023

2023

21



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

Numero 21 - luglio 2023

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. Comprende i rapporti annuali regionali, le relative note metodologiche e gli aggiornamenti congiunturali; include inoltre la pubblicazione annuale *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* e quella semestrale *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*.

Gruppo di lavoro

La rilevazione e la nota sono state curate da: Silvia Del Prete, Marcello Pagnini e Paola Rossi (coordinatori), Davide Arnaudo, Roberta Borghi, Cristina Demma, Claudia Di Carmine, Federica Fiodi, Luca Mignogna, Andrea Orame e Giovanni Soggia.

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono

+39 06 47921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 31 maggio 2023, salvo diversa indicazione

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

SINTESI

Nel mese di marzo del 2023 le filiali regionali della Banca d'Italia hanno condotto la nuova edizione dell'indagine sulle banche a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), che rileva l'andamento della domanda e dell'offerta di credito e della raccolta bancaria nelle diverse ripartizioni geografiche per il secondo semestre dello scorso anno. La rilevazione riproduce in larga parte le domande contenute nell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (*Bank Lending Survey*, BLS); rispetto a quest'ultima, l'indagine RBLs si caratterizza per il dettaglio territoriale e settoriale, per il diverso profilo temporale (semestrale invece che trimestrale) e per il maggior numero di banche coinvolte (244 nell'ultima rilevazione; cfr. la sezione *Note metodologiche*). Essa fornisce inoltre informazioni sulle caratteristiche dei prestiti alle famiglie.

I principali risultati della rilevazione sono riportati di seguito.

- Dopo l'espansione osservata nella prima metà del 2022, nel secondo semestre la domanda di credito delle imprese si è ridotta in tutte le aree del Paese, con un calo più marcato nel Mezzogiorno. La contrazione ha riguardato il settore manifatturiero e il terziario in tutte le ripartizioni territoriali; la domanda delle imprese edili si è invece ridotta soltanto nel Nord Est. Sulla riduzione hanno inciso le minori esigenze di finanziamento degli investimenti e, al Centro, anche quelle di ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse. Il fabbisogno per la copertura del capitale circolante, connesso con l'aumento dei costi di produzione e con l'espansione dell'attività economica, ha continuato a fornire un contributo espansivo alla domanda di prestiti, seppure in misura minore rispetto al semestre precedente.
- Nello stesso periodo le politiche di offerta di credito alle imprese sono state moderatamente irrigidite, in particolare nei confronti delle aziende centro-settentrionali e di quelle edili. Le banche hanno segnalato un incremento degli spread applicati ai finanziamenti alle imprese, soprattutto per le aziende giudicate maggiormente rischiose, in connessione con un aumento della rischiosità percepita e dei costi di provvista.
- Nel secondo semestre del 2022 la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni e di crediti per finalità di consumo da parte delle famiglie è diminuita fortemente in tutte le aree del Paese, dopo l'espansione osservata nella prima parte dell'anno.
- I criteri di offerta dei mutui per l'acquisto di abitazioni sono stati irrigiditi in tutte le macroaree, riflettendo sia l'aumento del costo della provvista sia il maggior rischio percepito. Anche le condizioni praticate sui prestiti finalizzati al consumo sono peggiorate in tutte le ripartizioni territoriali. Per le nuove erogazioni di mutui sono aumentati in misura marcata sia il rapporto tra il valore del finanziamento e quello dell'immobile (*loan to value ratio at origination*) sia la durata media dei prestiti.
- Nel secondo semestre del 2022 i risparmiatori hanno fortemente aumentato la domanda di titoli di Stato e, in misura minore, di obbligazioni bancarie e di depositi (anche diversi dai conti correnti); si è invece ridotta la richiesta di prodotti del risparmio gestito e di titoli azionari.

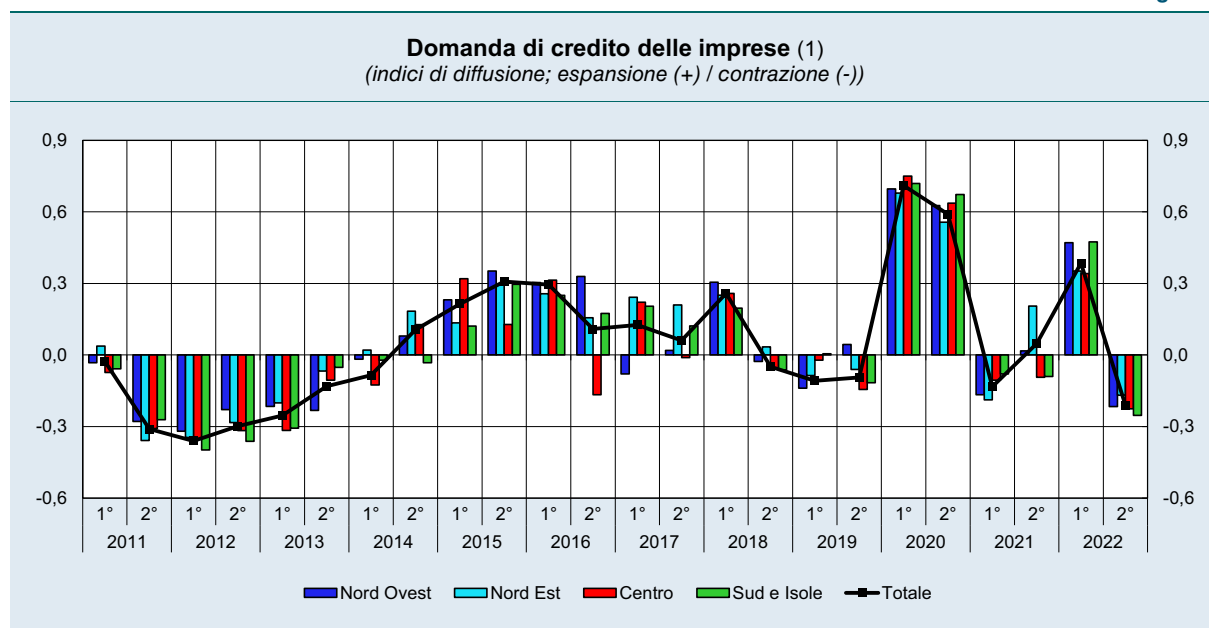
LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE IMPRESE

Dopo l'espansione osservata nella prima metà del 2022, la domanda di credito da parte delle imprese si è contratta, risentendo del rallentamento della crescita economica, della perdurante incertezza geopolitica e dell'aumento del livello generale dei tassi di interesse (cfr. *Bollettino economico*, 2, 2023). Il calo delle richieste di finanziamento ha riguardato tutte le aree del Paese ed è stato più intenso nel Mezzogiorno (fig. 1).

La domanda si è ridotta marcatamente nel comparto manifatturiero e nel terziario, dopo aver registrato un forte incremento nel primo semestre (fig. a1.a). Nel settore edile, invece, l'andamento è stato eterogeneo a livello territoriale: al calo delle richieste di prestiti nel Nord Est si è contrapposto un incremento nelle altre aree.

In tutte le ripartizioni territoriali all'aumento della domanda legata alle maggiori esigenze di finanziamento del capitale circolante – connesse con l'aumento dei costi di produzione – ha corrisposto un calo di quella finalizzata agli investimenti produttivi; le richieste di consolidamento delle posizioni debitorie in essere si sono ridotte al Centro, mentre si sono incrementate nel resto del Paese (fig. a1.b).

Figura 1



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

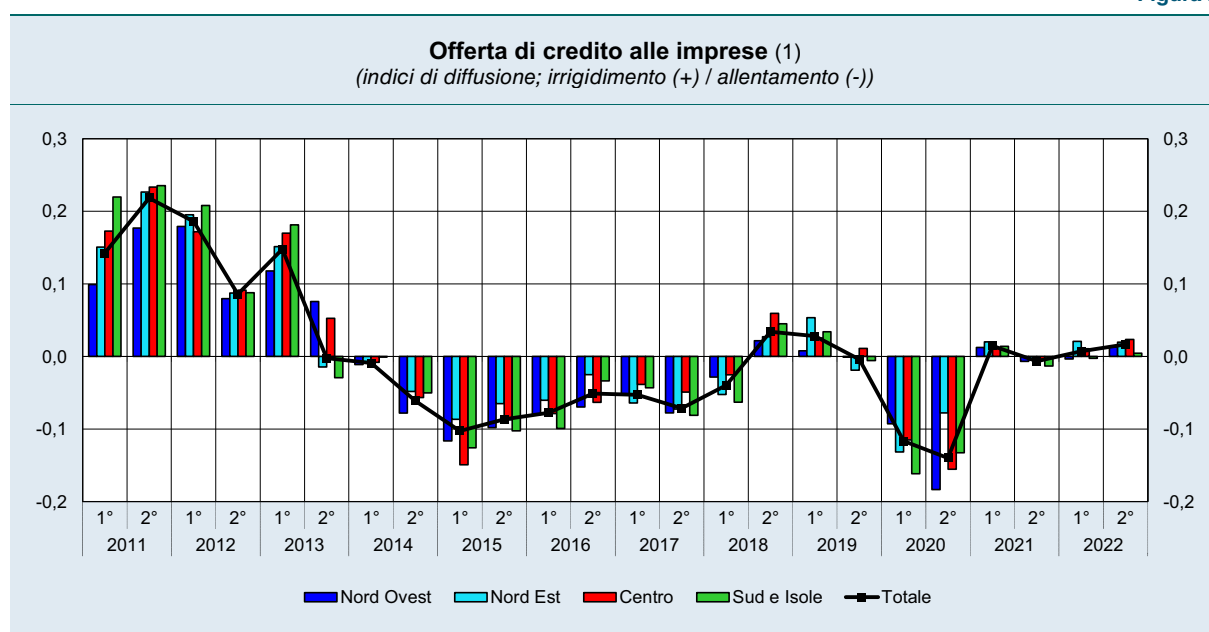
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

Nella seconda metà del 2022 si è osservato un atteggiamento di maggiore cautela nelle politiche di offerta, in misura più marcata nelle regioni centro-settentrionali (fig. 2). I criteri di offerta si sono inaspriti per le imprese manifatturiere e, maggiormente, per quelle del settore delle costruzioni; sono rimasti sostanzialmente invariati per le aziende dei servizi (fig. a2). L'irrigidimento delle condizioni si è manifestato attraverso un aumento degli spread applicati sia in media sui prestiti sia, soprattutto, sulle posizioni giudicate più rischiose (fig. a3.a). La maggiore selettività delle banche

ha riflesso il peggioramento della rischiosità percepita e l'aumento dei costi di provvista, in concomitanza con la minore liquidità del sistema e il processo di restrizione della politica monetaria (fig. a3.b).

Gli intermediari prevedevano, per il primo semestre dell'anno in corso, una ripresa delle richieste di credito da parte delle imprese e un ulteriore, moderato, inasprimento delle politiche di concessione dei prestiti.

Figura 2



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

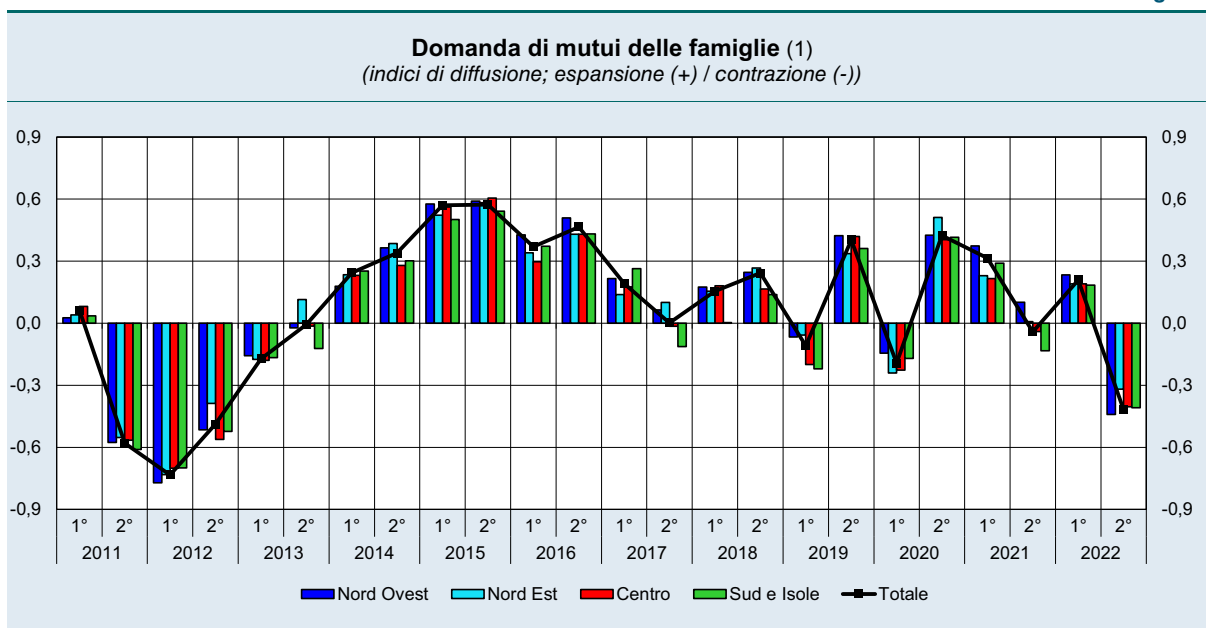
LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

Dopo la crescita osservata nella prima parte del 2022, nel secondo semestre la domanda di prestiti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie è diminuita nettamente in tutte le aree del Paese, soprattutto per effetto dell'aumento dei tassi di interesse (fig. 3). La contrazione ha riguardato anche le richieste di crediti finalizzati al consumo (fig. a4.a).

Le politiche di offerta di mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono state moderatamente irrigidite in tutte le ripartizioni territoriali (fig. 4), soprattutto attraverso un aumento degli spread medi applicati sui finanziamenti erogati (fig. a5.a). La maggiore selettività è ascrivibile ai più alti costi di provvista e alla percezione di un peggioramento delle prospettive economiche, con riferimento al quadro complessivo e più in particolare con riguardo al mercato degli immobili residenziali (fig. a5.b). Anche per il credito al consumo si è osservato un moderato aumento della selettività in tutte le aree del Paese (fig. a4.b).

In base alle attese delle banche, nel primo semestre del 2023 la domanda di mutui dovrebbe continuare a ridursi in tutte le ripartizioni territoriali, mentre si osserverebbe una lieve ripresa in quella di credito al consumo. Dal lato dell'offerta, le condizioni applicate ai prestiti alle famiglie diventerebbero ancora più selettive in tutte le aree del Paese.

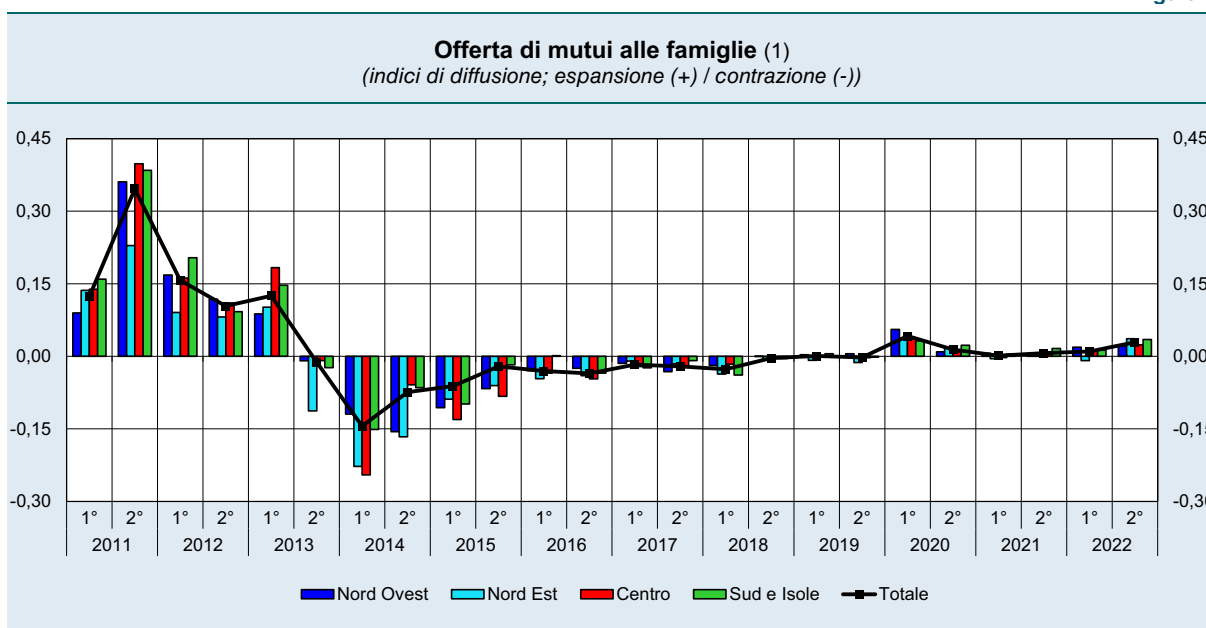
Figura 3



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

Figura 4



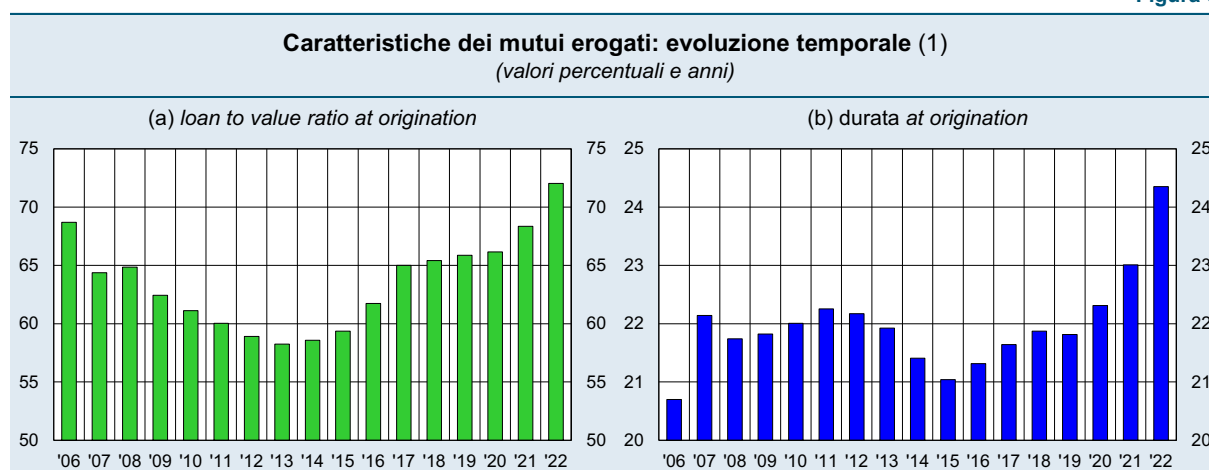
Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

LE CARATTERISTICHE DEI MUTUI ALLE FAMIGLIE PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI

L'inasprimento delle politiche di offerta dei prestiti alle famiglie è stato in parte mitigato dal potenziamento attuato nel biennio 2021-22 dell'operatività del Fondo di garanzia per la prima casa, di cui ha beneficiato soprattutto la clientela più giovane. Secondo le indicazioni delle banche partecipanti alla rilevazione, il rapporto tra l'ammontare del finanziamento e il valore dell'immobile posto a garanzia al momento della concessione del mutuo (*loan to value ratio at origination*) ha raggiunto il 72 per cento nella media del 2022 (quasi 4 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente; fig. 5.a). Anche la durata media dei nuovi mutui è cresciuta significativamente negli ultimi anni, superando ampiamente i 24 anni (fig. 5.b). Quest'ultimo andamento può in parte riflettere l'esigenza di contenere l'importo delle rate di rimborso, in un contesto caratterizzato dall'aumento dei tassi di interesse e dalla ripresa delle quotazioni degli immobili residenziali. A ciò potrebbe aggiungersi l'effetto dovuto al fatto che i giovani tendono a usufruire maggiormente di prestiti a scadenza protratta.

Figura 5



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

(1) Medie ponderate con i mutui alle famiglie consumatrici in essere alla fine di ciascun anno.

È ulteriormente aumentata la quota dei finanziamenti erogati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni con una scadenza prolungata (pari o superiore ai 30 anni) e di quelli con un *loan to value ratio at origination* superiore all'80 per cento (al 42,1 e 21,8 per cento, rispettivamente, dal 32,2 e 18,8 per cento rilevati nel 2021; tav. a1).

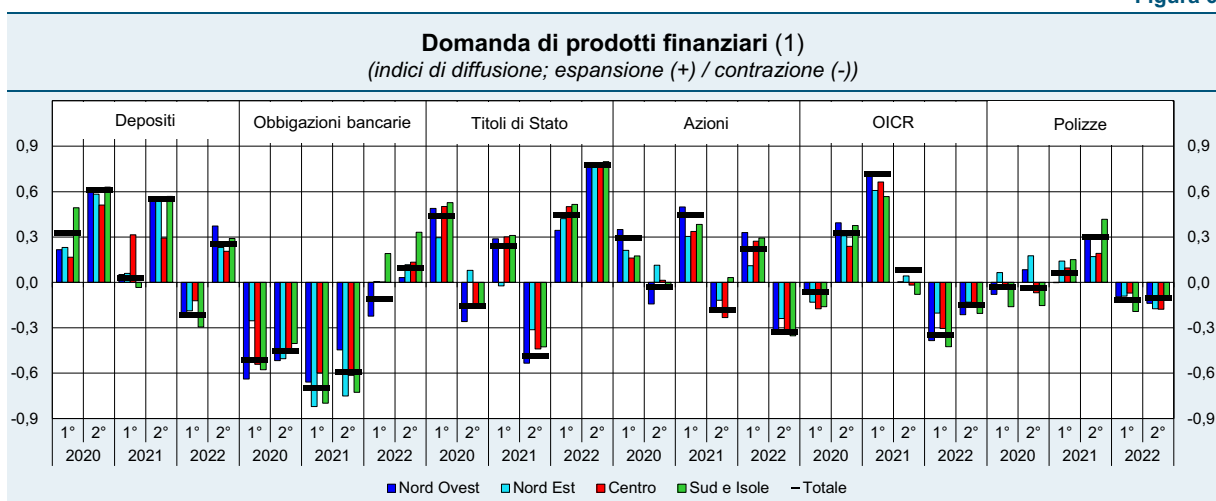
Circa il 30 per cento dei mutui erogati nel 2022 prevedeva forme di flessibilità nei rimborsi, quali la possibilità di estendere la durata del periodo di ammortamento o di sospendere temporaneamente i pagamenti. L'incidenza di questa tipologia di finanziamenti è diminuita nel confronto con gli anni più recenti (tra il 2016 e il 2021 era prossima al 40 per cento). Il 27 per cento delle erogazioni era assistito da polizze assicurative aggiuntive rispetto a quelle obbligatorie sull'immobile ipotecato, un'incidenza in aumento di due punti percentuali rispetto al 2021.

LA DOMANDA DI PRODOTTI FINANZIARI DA PARTE DELLE FAMIGLIE

Dopo il calo nella prima parte dell'anno, la domanda di depositi bancari delle famiglie, che includono sia quelli in conto corrente sia quelli vincolati, è rimasta positiva nel secondo semestre del 2022. Le richieste di obbligazioni bancarie, che avevano mostrato un andamento fortemente negativo negli ultimi anni, sono tornate ad aumentare in tutte le aree; la crescita è stata tuttavia più intensa nel Mezzogiorno rispetto al resto del Paese (fig. 6).

I risparmiatori hanno ancora aumentato le richieste di titoli di Stato mentre hanno ulteriormente ridotto la domanda rivolta ai prodotti del risparmio gestito (quote di OICR e polizze assicurative rivalutabili, *unit linked*, *index linked* o ibride) e, diversamente dal primo semestre, hanno ridimensionato anche quella di titoli azionari.

Figura 6



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di prodotti di risparmio; valori negativi indicano una flessione della domanda (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

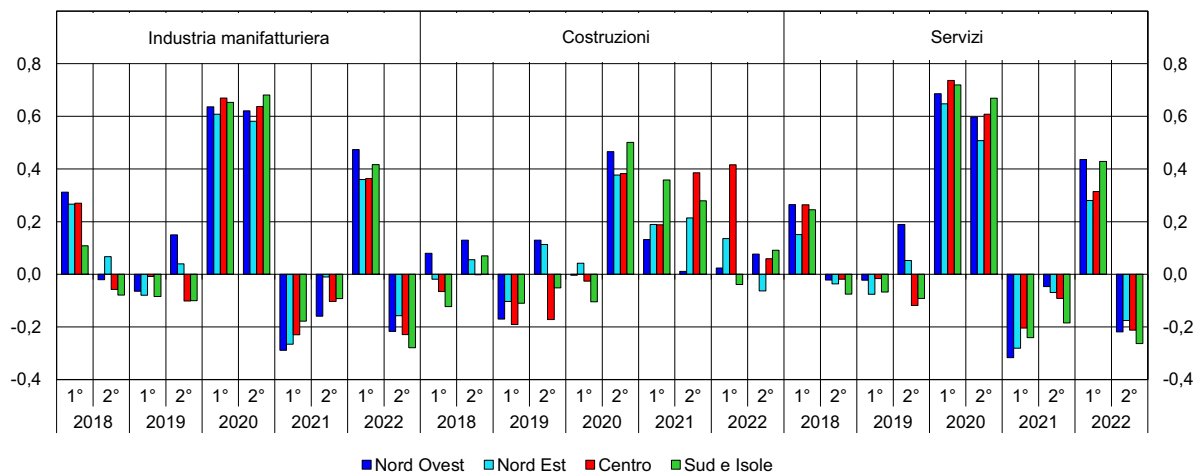
Nella seconda parte dell'anno, in un contesto di aumento del costo opportunità di detenere liquidità da parte dei risparmiatori, le banche hanno incrementato in tutte le aree del Paese le remunerazioni riconosciute sugli strumenti della raccolta (fig. a6).

FIGURE

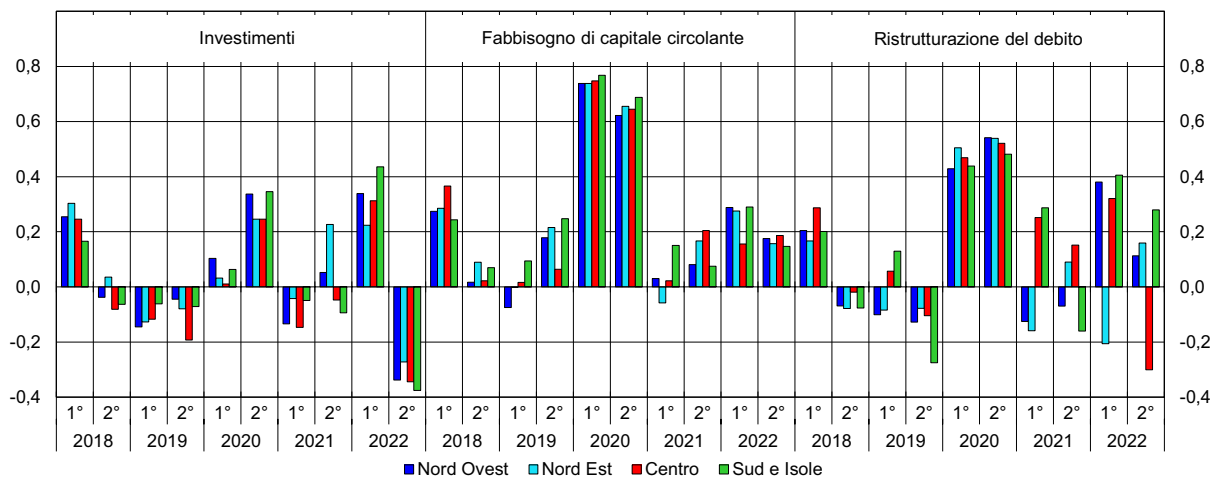
Figura a1

Domanda di credito delle imprese (1) (indici di diffusione)

(a) per settore di attività economica (espansione (+) / contrazione (-))



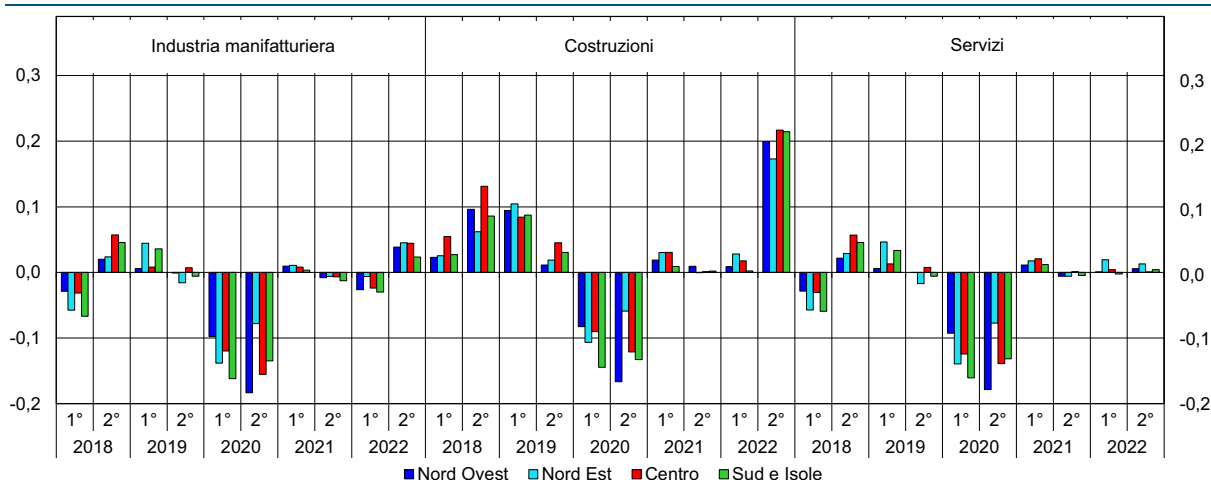
(b) per determinante della domanda (contributo all'espansione (+) / alla contrazione (-))



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice indicano una crescita o un contributo all'espansione della domanda; valori negativi una flessione o un contributo alla flessione della domanda.

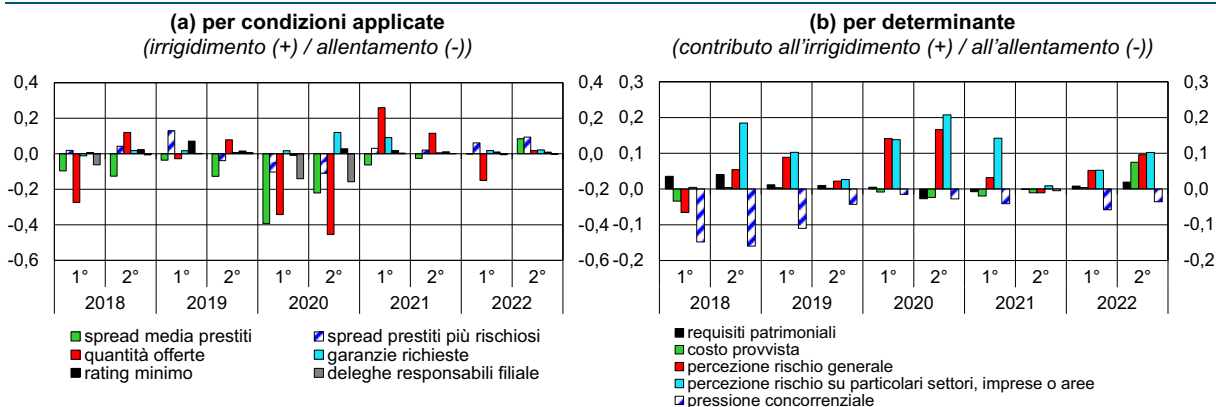
Offerta di credito alle imprese per settore di attività economica (1)
(indici di diffusione; irrigidimento (+) / allentamento (-) delle condizioni praticate alle imprese)



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

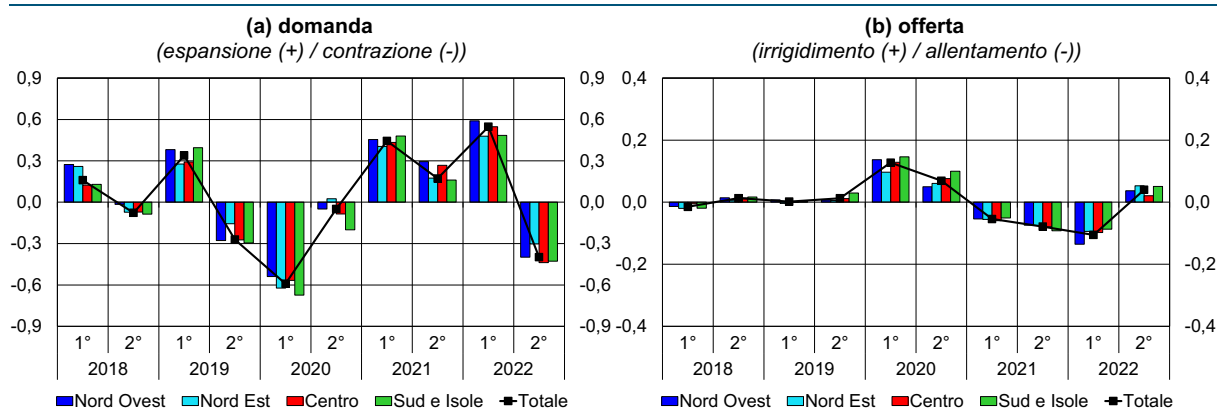
Offerta di prestiti alle imprese e criteri di affidamento (1)
(indici di diffusione)



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sui criteri di affidamento nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

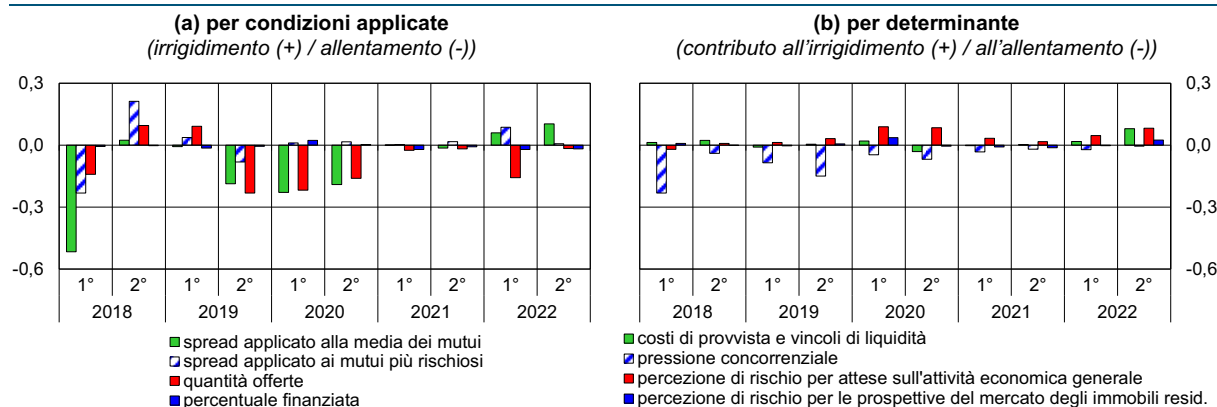
Domanda e offerta di credito al consumo delle famiglie (1) (indici di diffusione)



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

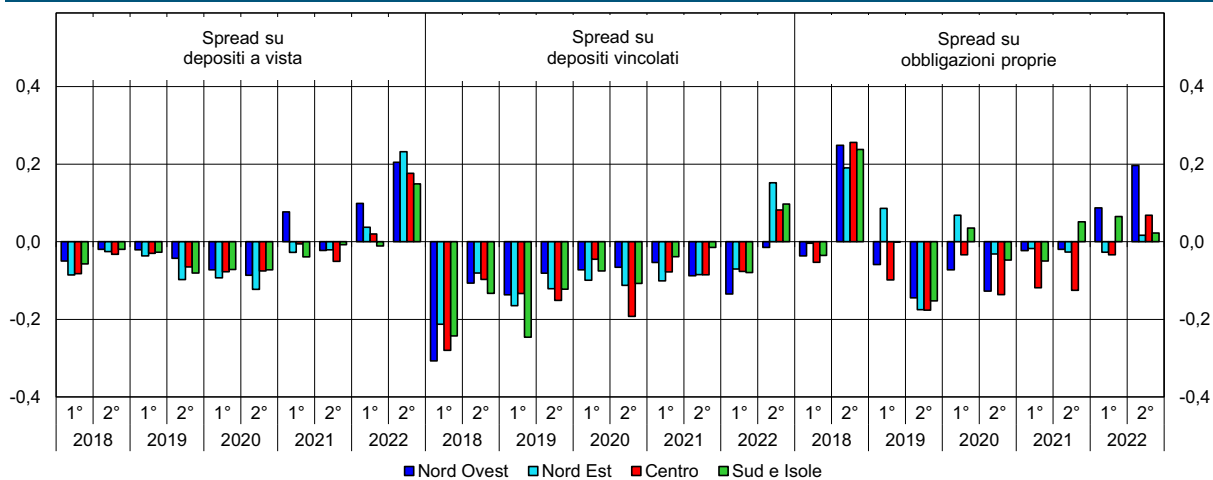
Offerta di mutui alle famiglie e i criteri di affidamento (1) (indici di diffusione)



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sui criteri di affidamento nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

Raccolta di risparmio delle famiglie consumatrici: condizioni praticate dalle banche
(incremento (+) / diminuzione (-) delle condizioni applicate) (1)



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sulle condizioni praticate nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei corrispondenti valori dei prodotti finanziari detenuti presso le banche partecipanti dalle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un incremento delle condizioni economiche applicate alle diverse forme di risparmio; valori negativi una riduzione.

TAVOLE

Tavola a1

Nuove erogazioni di mutui con caratteristiche particolari destinati all'acquisto di abitazioni (numero di banche e valori percentuali)

VOCI	2021			2022		
	N. banche (1)	% banche che ha offerto il prodotto	Incidenza % (2)	N. banche (1)	% banche che ha offerto il prodotto	Incidenza % (2)
Durata pari o superiore ai 30 anni	231	68,0	32,2	221	72,4	42,1
<i>Loan to value at origination</i> superiore all'80%	199	74,4	18,8	192	78,6	21,8
Mutui che permettono di estendere la durata o sospendere temporaneamente i pagamenti, senza costi aggiuntivi	197	25,9	39,8	194	25,3	30,4
Mutui assistiti da polizze assicurative	176	75,6	25,0	176	82,4	27,1
Mutui con un tasso di interesse di ingresso, applicato solo per un periodo iniziale, diverso dal tasso applicato per la restante durata del mutuo	202	22,3	2,7	197	29,4	11,2

Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) Osservazioni riferite alle banche che hanno risposto alla domanda. – (2) Incidenza percentuale delle nuove erogazioni per ciascuna tipologia contrattuale sui mutui erogati nell'anno alle famiglie consumatrici per acquisto di abitazioni.

NOTE METODOLOGICHE

L’RBLS, effettuata dalle Unità di analisi e ricerca economica territoriale della Banca d’Italia nel mese di marzo del 2023, ha interessato un campione di circa 250 banche, con la seguente articolazione territoriale:

Tavola 1

Composizione del campione per area geografica di localizzazione della sede delle banche					
<i>(unità)</i>					
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Totale banche	62	86	50	46	244
di cui: BCC	35	64	32	38	169

Fonte: RBLS.

Il questionario utilizzato per la rilevazione ha tratto spunto dalla *Bank Lending Survey* (BLS), realizzata trimestralmente in ambito europeo. Quest’ultima indagine, iniziata nel gennaio del 2003, è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea ed è rivolta alle principali banche dell’area (circa 150). Per l’Italia partecipano tredici gruppi creditizi. L’indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l’offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo (cfr. nell’Appendice della *Relazione annuale* sul 2022 la sezione *Glossario*). L’RBLS differisce dalla BLS per la cadenza della rilevazione (semestrale invece che trimestrale), per la maggiore ampiezza del campione e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull’attività creditizia delle banche. La tavola seguente riassume la numerosità delle risposte nelle diverse aree territoriali e la rappresentatività del campione considerato nell’indagine, che copre una percentuale compresa tra l’85 e il 91 per cento circa dei prestiti alle imprese e tra il 77 e l’89 per cento circa di quelli alle famiglie.

Tavola 2

Risposte per area di residenza della clientela e rappresentatività del campione nelle aree territoriali				
<i>(unità e valori percentuali)</i>				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Imprese				
Numero di banche (1)	75	110	77	69
Rappresentatività	86,7	91,0	85,9	85,3
Famiglie				
Numero di banche (1)	77	111	78	72
Rappresentatività	86,2	88,8	83,7	77,3

Fonte: RBLS.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. 1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Condizioni della domanda di credito delle imprese e delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito: l’indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l’ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l’espansione (contrazione) della domanda di credito.

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito per determinante: l’indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l’ammontare dei prestiti erogati alle imprese, secondo la seguente modalità:

1=se il fattore indicato ha fornito un notevole contributo all'espansione della domanda; 0,5=moderato contributo all'espansione, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo alla contrazione della domanda, -1= notevole contributo alla contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Condizioni dell'offerta di credito alle imprese e alle famiglie

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano una restrizione (allentamento) dei criteri di offerta.

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito per determinante e condizioni applicate: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato contributo all'irrigidimento, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo all'allentamento, -1=notevole contributo all'allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'irrigidimento (allentamento) dei criteri di offerta.

Condizioni della domanda di prodotti di risparmio finanziario delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di prodotti finanziari destinati al risparmio.

Condizioni dell'offerta di prodotti di risparmio finanziario alle famiglie

Indice di aumento/riduzione delle condizioni applicate ai prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole incremento delle condizioni praticate, 0,5=moderato incremento, 0=sostanziale invarianza, -0,5=moderata riduzione, -1=notevole riduzione. Valori positivi (negativi) segnalano un aumento della condizione applicata per l'offerta.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'89 e il 93 per cento della raccolta diretta e tra l'82 e il 89 per cento di quella indiretta.

Tavola 3

Risposte per area di residenza della clientela e rappresentatività del campione nelle aree territoriali				
<i>(unità e valori percentuali)</i>				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Raccolta diretta				
Numero di banche (1)	75	109	76	70
Rappresentatività	90,5	92,6	89,2	90,7
Raccolta indiretta				
Numero di banche (1)	70	104	70	65
Rappresentatività	81,9	88,9	84,1	88,8

Fonte: RBLS.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. 1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.